

SFIDUCIA NELLE STRATEGIE SCELTE DALLA COMUNITÀ EUROPEA

Uno scenario poco rassicurante tra povertà e mancanza di lavoro

L'egemonia della Germania nella UE ha impedito anche la nascita di una vera e propria unione bancaria. La contrazione del potere di acquisto. Quale futuro?

di Antonina Giordano

Lavoro, povertà e disoccupazione in Eurozona

La crisi del mondo del lavoro e i livelli di crescita della povertà e del tasso di disoccupazione registrati in Europa motivano una diffusa sfiducia nei confronti delle strategie di politica economica assunte negli ultimi anni. Lo stesso Consiglio Europeo di fine giugno (27-28)¹ e l'Eurogruppo² di Bruxelles dell'8 luglio hanno recepito le preoccupazioni emerse in Eurozona, laddove solamente la Germania continua ad essere l'unico Stato economicamente più forte, sia in termini di Pil (con un surplus commerciale del 7% di Pil) che di tasso di disoccupazione (che si attesta al 5,4%, ossia meno della metà della media europea).

La strategia Europa 2020 e il ruolo della Germania

La strategia 2014-2020³, finalizzata alla crescita dell'occupazione, si mostra, dunque, di difficile impatto per l'oggettiva disegualianza presente tra gli Stati, i quali continuano ad essere fortemente influenzati dalla generale situazione di criticità delle iniziative economiche adottate. Criticità peraltro accresciuta dall'egemonia – di fatto anche politica – esercitata dalla Germania⁴ che condiziona fortemente la linea d'azione del Consiglio Europeo. Basti considerare che le misure richieste dai Paesi in difficoltà, quali la creazione di un'unione bancaria sorretta da uno sistema europeo di garanzia dei depositi, una maggiore solidarietà attraverso azioni di sostegno dell'occupazione ovve-



ro di mutualizzazione del debito pubblico (eurobond) non trovano terreno fertile in area teutonica. Lo sfavore tedesco è dovuto in buona parte proprio ad un dato squisitamente economico: la ricchezza media di un nucleo familiare tedesco è di gran lunga inferiore a quella di una omologa famiglia italiana a causa del basso livello di proprietà diretta di immobili.

La povertà e la disoccupazione in Italia

In un numero sempre maggiore di paesi la crisi del lavoro e la crescita della disoccupazione offrono uno

scenario assai poco rassicurante della povertà, in vertiginoso aumento anche a causa dell'eccessiva pressione fiscale. Nel 2013 il totale degli aggravii prodotto da troppe tasse stimato in 937 euro ha prodotto una contrazione del potere d'acquisto pari al 7,3%, ossia una riduzione dei consumi che raggiunge i 2.161 euro nel biennio 2012-2013⁵. In Italia, in particolare, povertà relativa ed assoluta avanzano con ritmi crescenti. Le persone in povertà relativa sono il 15,8% della popolazione (9 milioni, 563 mila) mentre quelle in povertà assoluta sono l'8% (4 milioni, 814 mila). La soglia di povertà rela-



Striscioni e cartelli in Grecia contro Angela Merkel

tiva per una famiglia di due componenti è di 990,88 euro mentre quella della povertà assoluta cresce in funzione del numero dei componenti⁶.

Tra il 2011 e il 2012 si sono evidenziati aumenti della povertà assoluta anche nelle famiglie di monogenitori (dal 5,8 al 9,1%) e in quelle con membri aggregati (dal 10,4 % al 13,3%). Oltre che tra le famiglie di operai (dal 7,5% al 9,4%) e di lavoratori in proprio (dal 4,2% al 6%) la povertà assoluta è in crescita (dal 3,6% al 5,3%) anche tra le famiglie dove ai redditi da lavoro si sommano i redditi da pensione.

Anche i livelli della disoccupazione sono sconcertanti. Stando ai dati Istat di luglio in Italia è pari al 12% e quella giovanile, in particolare nella fascia d'età che va dai 15 ai 24 anni, è pari al 39,1%, in aumento di 4,6 punti percentuali nel confronto tendenziale.

Secondo semestre 2013: quale futuro possibile?

La Commissione europea a fine maggio, interpretando le istanze avanzate dall'Italia e dalla Francia, ha, *ratione materiae*, formulato precise raccomandazioni a favore dell'aumento del sostegno alla domanda interna e la liberalizzazione dei servizi, attraverso la quale potrebbe avere reale impulso il mercato unico europeo. Tali misure per un verso assicurerebbero una maggiore concorrenza

incentivando ulteriormente la crescita interna della Germania (che non risentirebbe, dunque, di attentati alla propria leadership) e per l'altro verso consentirebbe alle imprese europee una penetrazione capillare in un'area di vaste proporzioni che risulta essere ancora protetta. Se, poi, a tali interventi si sommassero il riequilibrio del sistema fiscale, una maggiore efficienza della spesa sanitaria e la transizione sostenibile di contratti come quelli dei cosiddetti mini-lavori (forrieri del lancio dell'economia tedesca) verso altri più stabili, allora potrebbe ipotizzarsi l'effettivo rilancio di quella competitività verso la quale tende la Strategia dell'Europa 2020. Senza togliere affidabilità agli interventi recenti (che a favore dell'Italia, come detto, hanno prodotto un aumento del budget di altri 7,3 miliardi di euro per le necessità di esborso nel 2013 e per il programma contro la disoccupazione giovanile) occorrerebbero più efficaci misure anticrisi, antiriciclaggio⁷, antifrode e anti-evasione fiscale. ■

NOTE

1) Cfr Antonina Giordano. Evasione e frode fiscali: le priorità del Consiglio Ue per il 2013 in IL FISCO - 4 luglio 2013

2) L'Eurogruppo ha affermato che gli accordi restrittivi di bilancio (Fiscal compact, Two Pack, Six Pack) debbono essere conciliati con le istanze di crescita economica e, in particolare, che debba essere aumentato il budget dell'Unione Europea con 7,3 miliardi di euro

aggiuntivi per far fronte alle necessità di esborso relative al 2013 e per il programma contro la disoccupazione giovanile.

3) Il 17 giugno 2010 il Consiglio europeo, affermando l'impegno a conseguire gli obiettivi di sviluppo entro il 2015, ha adottato Europa 2020 è la strategia per l'occupazione e la crescita sostenibile per aiutare l'Europa a riprendersi dalla crisi economica che continua a compromettere la realizzazione delle priorità comunitarie. La nuova strategia risponde alla sfida di indirizzare le politiche dalla gestione della crisi verso l'introduzione di riforme a medio-lungo termine volte di promozione della crescita con meccanismi di assicurazione della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Cfr Antonina Giordano Ue: una strategia a tutto tondo per crescita e occupazione (Fiscooggi 2 agosto 2010); Italia: sulla strategia 2014-2020 la Commissione punta sulla fiscalità (Fiscooggi 7 gennaio 2013).

4) Giova ricordare che la Germania paga tassi irrisori sui propri titoli di Stato.

5) Cfr Antonina Giordano : Gli italiani al tempo della crisi: crisi economica e pressione fiscale nell'ultimo Eurobarometro - IL FISCO 10 gennaio 2013

6) La soglia della povertà assoluta per una famiglia di tre componenti va dal 4,7% al 6,6%. Un nucleo familiare di quattro componenti registra una percentuale che va dal 5,2% all'8,3% mentre per cinque componenti i parametri oscillano tra il 12,3% e il 17,2%.

7) Cfr Antonina Giordano : I riflessi degli illeciti fiscali sul bilancio Ue: realtà e prospettive IL FISCO 28 dicembre 2012; Abusivismo nei mercati finanziari e riciclaggio nel mirino della task force 2013 GdF-Consob - IL FISCO -22 marzo 2013